

COMUNICATO STAMPA
Martedì 15 maggio 2012
Museo del Jazz, ore 18

Glauco Ciabatti presenta:
“Ragtime”

Glauco Ciabatti, pianista, studioso di musica afroamericana e specialista di tutte le musiche che stanno alla base del jazz, nuovo collaboratore del Museo Dagnino, per la prima volta presenterà una sua videoconferenza nei locali stessi del Museo.

L'argomento (e relativi filmati a corredo, forniti anche dal noto collezionista e critico musicale **Raffaele Borretti**) è la storia del **Ragtime**, genere che Ciabatti ha da sempre studiato e privilegiato, diventandone un esperto.

Il Ragtime può essere considerato il primo contributo dell'America alla letteratura musicale mondiale, e la prima forma d'arte genuinamente americana, nata alla fine della guerra di secessione americana (1865). Ragtime significa “tempo spezzato”, e il termine fu usato per la prima volta verso la fine del XIX secolo nel Sud degli Stati Uniti. Caratteristica del Ragtime è il contrasto tra una melodia “spezzata” (o “sincopata”) e un accompagnamento ritmico regolare.

Molto importante per lo sviluppo del Ragtime è l'esposizione colombiana del 1893 a Chicago che diede origine, nella città, a un fruttuoso periodo di aggregazione per molti musicisti neri.

Principale protagonista del genere fu il texano Scott Joplin (1868-1917), che nel 1899 pubblicò uno dei brani simbolo del genere, Maple Leaf Rag. Tra gli altri musicisti importanti James Scott, Joseph Lamb, e, in tempi più recenti, con gli opportuni aggiornamenti stilistici, Eubie Blake, Dick Hyman, Ralph Sutton. Oltre alle esibizioni dal vivo, il Ragtime si diffuse anche grazie alle incisioni dei cosiddetti piano rolls, i rotoli di carta perforata incisi dagli stessi pianisti, ed usati poi sui pianoforti meccanici.

Quando, nel marzo del 1917, anno della morte di Scott Joplin, la Original Dixieland Jazz Band di Nick La Rocca effettuò la prima registrazione di un brano jazz, fu quasi un passaggio di testimone: il Ragtime continua a vivere nello spirito del jazz, e la sua forma musicale, a partire dagli anni Venti, innerva lo **Stride Piano**, con una maggiore complessità ritmica e melodica.

Negli anni Settanta l'adozione della musica di Scott Joplin per la colonna sonora del celebre film La Stangata contribuisce alla riscoperta ed al rilancio del genere: un “revival” prezioso che persiste.

Ingresso libero

